

giouane, senza hauer' necessità di figliuoli, il plebeio col nobile, il padrone con la seruente, & la patrona col seruitore. Prendono i moderni ab antico il principio dell' anno, non solo diuersamente da Regione a Regione, ma ancor' in vna medesima Regione, come in Hollanda v'fano diuersi stili; impero ordinariamente in alcune parti del paese, si prende lo stile Romano, cio è al primo di Gennaio, come in Silanda; in Brabante si piglia il Venerdì santo a mezzo di, non tanto per la morte, quanto per la coccettione del nostro Signore, che fu conceputo, in quel giorno che fu crocifisso: in Fiandra si prende il Sabato santo da mattina appunto dipoi, che il Sacerdote ha benedetto il cero intorno all' vndici hore. Questi sono i proprij termini dello stile di Brabante, & di Fiandra, benche i piu de gli huomini per tanta propinquità lo prendino a Pasqua di Resurrettione, come fanno anco per la maggior parte della Francia. Impero trouandosi molte incommodità, fastidi & talhor' quistioni in questa diuersità di stili l'hanno finalmente per publico decreto ridotto per tutta la Prouincia al primo di Gennaio secondo lo stile Romano. L'hore per tutto il paese, si come quasi per tutta l'Europa, riseruata Italia, in vn' medesimo modo suonano & si offeruano. Il qual modo (se io non m'inganno) è piu idoneo, che il nostro modo Italiano; conciosia che secondo il nostro, si conosce per l'hore il fine del giorno, & il principio della notte, che è quando suonano le ventiquattro hore al colcar' del Sole, il che anche senza l'hore nõ farebbe difficile a comprendere; & si ha commodità di sapere quante hore sono della notte, ma non gia quante sono del giorno, che importa piu che la notte; in somma in Italia in xxiiij. hore non si fa mai piu che vn' sol' punto, secondo il qual' ponto, bisogna regularsi tutto quello spatio: La onde ne di State ne di Verno si fa giamai, che per pratica, o facendo il conto con la penna quanto duri il giorno, & quanto la notte. Ma secondo l'v'fanza di costoro, si conosce continuamente & d'ogni tempo il mezzo di & la mezza notte; perche l'horilogio è temperato in guisa, che alle dodici hore di giorno, è sempre mezzo giorno, & alle dodici hore di notte, è sempre mezza notte. Di maniera che facendosi due tali punti, tanto opportuni all'v'fò della vita humana, ogni dodici hore, è facile poi a ogn' hora che suona, cõprendere quãto l'huomo si truoua propinquo al mezzo di, & alla mezza notte, & quanto doppo: & per cõseguenza è facile ancora di sapere & di State & di Verno quanto duri il giorno & quãto la notte: cose veramente molto cõmode; & commodissimo che non solo in ogni terra sono piu horilogi & publici & priuati, ma ancora in ogni villaggio, & in ogni casamento d'importãza a ogni passo se ne truoua.